

una Città in continue guerre Civili, e la mena alla sua distruzione.

Questa eccessiva condiscendenza di Stefano cominciò ad esser dannosa a lui stesso. Giacchè un nobile pretendeva una spezie d'indipendenza nelle sue terre, e fabbricava Castelli, e Fortezze come Sovrano. E' ben vero che alcuni Storici pretendono, che questi fossero stati fabbricati dagli amici, e per ordine di Stefano medesimo, per aver dove ricovrarsi in caso di pericolo; ma gli effetti mostrarono il contrario. Perciocchè il Conte di *Devon*, non avendo ottenuto dal Re alcune irragionevoli domande, si rivolse subito alle armi, negò l'obbedienza dovuta al Sovrano, e si fortificò nelle sue terre. Ne' due anni seguenti furono assai più frequenti le sollevazioni, ora sotto un pretesto, ed ora sotto un altro, senza parlare di quella di *Normandia*, le quali tutte egli acquistò felicemente. Ebbe ancora disturbi dalla *Scozia*, e da *Galles*, li quali furono con battaglie, e con vittorie alla fine sedati.

Rimessi a dovere i Secolari, pensò ridurre anche gli Ecclesiastici, perciocchè i Vescovi comparivano in Corte più in aria di Principi, che di Prelati, e si fortificavano, ed ergevano Castelli come i Laici. Stefano sotto leggieri pretesti ne imprigionò tre, e abbattè le loro Fortezze, onde fu poi chiamato in un Sinodo a *Winchester* per render conto della maniera con cui aveva trattate le persone Sacre, ed osservati i diritti della Chiesa, minacciandolo di scomunica.